

# Sulle vie della condivisione

Nella vita e nella vicenda storica della Chiesa, molte cose che paiono accadere per motivazioni ed esigenze estrinseche o persino estranee alla sua vocazione e alla sua crescita, se lette cercando di discernere la presenza e l'azione dello Spirito, finiscono col mostrare un significato e una logica più profondi.

Così è — mi pare — di quel nuovo capitolo di vita per la storia della Chiesa in Italia, che si sta aprendo riguardo alla disponibilità e alla distribuzione delle risorse economiche, in seguito alla revisione del Concordato.

Il Vaticano II ha rappresentato «il risveglio» della Chiesa nella coscienza e nella vita degli uomini del nostro tempo. Una Chiesa riscoperta e rivissuta come «comunione». E la Chiesa in Italia, per l'intero decennio che va a concludersi, ha riflettuto proprio su questa realtà.

Ora ci attende un appuntamento per verificare sul concreto l'esperienza e la maturità di comunione della nostra Chiesa. Sì, perché il fatto economico — come, del resto, ogni altra realtà — non può esser letto e vissuto cristianamente, ecclesialmente, se non in una logica di comunione.

La «novità» cristiana è che, in Gesù, sono distrutte le barriere di divisione fra Dio e l'uomo, e fra l'uomo e l'uomo. E questo perché Dio è in Se stesso eterno scambio e piena comunione. Dunque, in Cristo, l'uomo nuovo «è» se sa por-si in comunione: porre se stesso e — come espressione di sè — le cose sue. Ciò che è tenuto per-sè, fuori del circuito della comunione ecclesiale, paradossalmente, per Dio ed anche per l'uomo non ha realtà, o al massimo ha una realtà inquinata. Come l'acqua di sorgente che è fresca e viva se scorre, e se ristagna si ammorba.

La fatica della storia è quella di tradurre in esistenza — e perché no? in strutture — questa logica della comunione che caratterizza la novità cristiana. Questo è l'ideale cui la Chiesa deve tendere: o meglio, questa è la realtà verso cui il Signore Risorto la spinge.

Ed è in questo contesto che va compresa quella povertà che «è la gloria e la testimonianza della Chiesa di Cristo» (GS 88a).